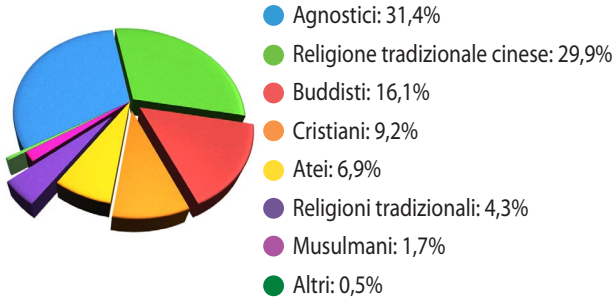


CINA, HONG KONG E MACAO

DATI DEL PAESE



SUPERFICIE	POPOLAZIONE
9.600.000 km ²	1.382.323.000

Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

Secondo l'articolo 36 della Costituzione cinese, i cittadini della Repubblica Popolare Cinese godono della libertà di credo religioso. Nessun individuo privato o agenzia statale può costringere le persone a credere o a non credere in una religione oppure discriminare sulla base delle credenze religiose. «Lo Stato protegge le normali attività religiose» e proibisce l'uso della religione per attività che «disturbano l'ordine pubblico, danneggiano la salute dei cittadini o interferiscono con il sistema educativo statale». Le organizzazioni e le attività religiose non devono essere «soggette ad alcun dominio straniero»¹.

Nella pratica, l'articolo 36 della Costituzione protegge soltanto le attività delle cinque tradizioni religiose ufficialmente riconosciute - Buddismo, Taoismo, Islam, Protestantismo e Cattolicesimo - governate dalle associazioni "patriottiche" approvate dallo Stato. La pratica e l'espressione religiosa al di fuori dell'apparato controllato dallo Stato sono illegali e sono state represses in vari modi nel corso degli ultimi 70 anni attraverso punizioni e persecuzioni.

Il 1° febbraio 2018 sono entrati in vigore i nuovi regolamenti relativi agli affari religiosi, che rappresentano le leggi più restrittive della pratica religiosa degli ultimi 13 anni. Questi costituiscono un aggiornamento dei regolamenti del 2005 sugli affari religiosi e limitano lo svolgimento di molte attività religiose ai soli siti registrati. Tuttavia, l'autorizzazione per poter avere un sito registrato è concessa unicamente quando il richiedente dimostra che la sua comunità religiosa ha bisogno di condurre attività religiose collettive regolari. Le nuove normative introducono maggiori restrizioni all'espressione religiosa online e al proselitismo e contengono disposizioni specifiche in materia di religione, sicurezza nazionale e contatti con l'estero².

¹ Costituzione della Cina (Repubblica popolare di) del 1982 con emendamenti fino al 2004, [constituteproject.org, https://www.constituteproject.org/constitution/China_2004.pdf?lang=en](https://www.constituteproject.org/constitution/China_2004.pdf?lang=en)

² "China revises regulation on religious affairs", Consiglio di Stato della Repubblica popolare cinese, 7 settembre 2017, http://english.gov.cn/policies/latest_releases/2017/09/07/content_281475842719170.htm

Il 21 marzo 2018 i media statali cinesi hanno annunciato che il Dipartimento del Lavoro del Fronte Unito, un'agenzia del Partito Comunista Cinese, avrebbe da quel momento in poi supervisionato gli affari etnici e religiosi, sostituendosi così all'Amministrazione statale degli affari religiosi. Il Dipartimento del Lavoro del Fronte Unito assorbirà l'Amministrazione statale degli affari religiosi, offrendo al partito comunista la possibilità di gestire direttamente gli affari religiosi³.

Nell'aprile 2018 il governo cinese ha pubblicato un nuovo rapporto ufficiale intitolato *Politiche e pratiche cinesi per la protezione della libertà di credo religioso*. Secondo il libro bianco, alle organizzazioni religiose verrà fornito un «orientamento attivo» per aiutarle ad «adattarsi alla società socialista», e gli stranieri potranno impegnarsi soltanto in attività religiose «autorizzate»⁴. La religione, stando a quanto afferma il rapporto in questione, deve servire il Partito Comunista.

Anche l'articolo 27 della "legge sulla sicurezza nazionale cinese" fa riferimento alla libertà religiosa o di credo. Questa legge è stata criticata dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani a causa del suo «ambito straordinariamente ampio» e della terminologia imprecisa che, si afferma, lasciano «la porta spalancata a ulteriori restrizioni dei diritti e delle libertà dei cittadini cinesi, e persino ad un più stretto controllo della società civile»⁵.

Altri ordinamenti che possono influire sulla libertà di religione o di credo includono il "Documento 9", una direttiva del Comitato centrale dell'ufficio generale del Partito Comunista, datata aprile 2013, e una nuova "legge sulle organizzazioni non governative straniere", adottata nel 2016. Il Documento 9 presenta i «valori occidentali», quali la «democrazia costituzionale occidentale» e «l'idea del giornalismo diffusa in Occidente», come in conflitto con i valori del Partito Comunista Cinese e sostiene che petizioni e lettere che chiedono la protezione dei diritti umani sono opera di «forze occidentali anti-Cina»⁶.

La nuova legge sulle ONG, entrata in vigore nel gennaio 2017, conferisce alla polizia un potere senza precedenti nel limitare il lavoro dei gruppi stranieri nel Paese e nel ridurre la capacità dei gruppi locali di ricevere finanziamenti dall'estero e di lavorare con organizzazioni estere. Le ONG straniere devono avere un'organizzazione gover-

³ "Communist Party takes control of religious affairs", *Christian Solidarity Worldwide*, 22 marzo 2018, <https://www.csw.org.uk/2018/03/22/news/3886/article.htm>

⁴ "Full Text: China's Policies and Practices on Protecting Freedom of Religious Belief", *Ufficio informazioni del Consiglio di Stato della Repubblica popolare cinese*, 4 aprile 2018, http://english.scio.gov.cn/2018-04/04/content_50811898.htm

⁵ "UN human rights chief says China's new security law is too broad, too vague", *Ufficio del Commissario per i diritti umani delle Nazioni Unite*, 7 luglio 2015, <http://www.ohchr.org/EN/NewsEvents/Pages/DisplayNews.aspx?NewsID=16210&LangID=E>

⁶ Sophie Beach, "China File Translation of the CCP's Document 9", *China Digital Times*, 10 novembre 2013, <https://chinadigitaltimes.net/2013/11/chinafile-translation-ccps-document-9/>

nativa cinese come sponsor, essere registrate presso la polizia ed essere poste sotto la supervisione dell'Ufficio di pubblica sicurezza. La polizia gode di nuovi poteri che le permettono di convocare arbitrariamente i rappresentanti delle organizzazioni straniere in Cina, sequestrarne i documenti, esaminarne i conti bancari e revocare le registrazioni delle loro associazioni. Gli stranieri e i membri delle organizzazioni estere ritenuti coinvolti in attività intese a «dividere lo Stato, a danneggiare l'unità nazionale o a sovvertire il potere dello Stato»⁷ possono essere detenuti, impossibilitati a lasciare il Paese o deportati⁸.

Nonostante i continui colloqui tra la Santa Sede ed il governo della Repubblica Popolare Cinese, la situazione della Chiesa cattolica in Cina continua ad essere complessa. Ufficialmente, l'Associazione patriottica cattolica cinese riconosciuta dallo Stato non è in comunione con il Papa, mentre la Chiesa cattolica "sotterranea" non registrata viene riconosciuta da Roma. Tuttavia, il quadro è maggiormente complicato poiché alcuni vescovi e membri del clero riconosciuti dallo Stato sono anche riconosciuti dal Vaticano, e in molte parti della Cina i cattolici laici partecipano alla messa sia nelle chiese cattoliche ufficiali che in quelle sotterranee.

Nell'aprile 2016, il presidente cinese Xi Jinping si è rivolto agli alti dirigenti del Partito Comunista durante una riunione sulla religione e ha affermato che «i gruppi religiosi ... devono aderire alla leadership del Partito Comunista». I membri del partito devono essere «inflexibili ateisti marxisti» che «si difendono in modo risoluto dalle infiltrazioni dall'estero che utilizzano mezzi religiosi»⁹. L'intervento ha seguito un discorso del direttore dell'Amministrazione statale per gli affari religiosi in Cina, il quale ha sostenuto, nell'ambito di un seminario sulla "sinicizzazione" del Cristianesimo, che «la teologia cristiana cinese dovrebbe essere compatibile con il cammino socialista del Paese»¹⁰. Il quadro legislativo introdotto dal governo di Xi Jinping è chiaramente concepito per raggiungere tale obiettivo.

Episodi rilevanti

Negli ultimi cinque anni, la repressione delle attività religiose si è intensificata in tutto il Paese. Tra il 2014 e il 2016, le autorità della provincia di Zhejiang hanno rimosso forzatamente migliaia di croci dalle chiese e distrutto in parte o totalmente gli edifici

⁷ "China: New Law Escalates Repression of Groups", *Human Rights Watch*, 28 aprile 2016, <https://www.hrw.org/news/2016/04/28/china-new-law-escalates-repression-groups>

⁸ "Fact Sheet on China's NGO Law", *ChinaFile*, 1° novembre 2017, <http://www.chinafile.com/ngo/latest/fact-sheet-chinas-foreign-ngo-law>

⁹ "Religious groups 'must adhere to the leadership of the Communist Party' – Pres. Xi Jinping", *Hong Kong Free Press*, 24 aprile 2016, <https://www.hongkongfp.com/2016/04/24/religious-groups-must-adhere-to-the-leadership-of-the-communist-party-pres-xi-jinping/>

¹⁰ Wang Hongyi, "China plans establishment of Christian theology", *China Daily*, 7 agosto 2014, http://www.chinadaily.com.cn/china/2014-08/07/content_18262848.htm

di culto. Le stime più caute affermano che siano state colpite tra le 1.500 e le 1.700 chiese, mentre alcuni ritengono ne siano state distrutte o danneggiate oltre 2.000¹¹.

Un numero crescente di religiosi cristiani è stato arrestato e condannato a pene detentive. La Chiesa della Pietra Vivente nella provincia di Guizhou è stata particolarmente presa di mira a partire dal 2015¹². Yang Hua, uno dei pastori della Chiesa, è stato posto sotto detenzione nel dicembre 2015 con l'accusa di possesso illegale di segreti di Stato. L'uomo è stato formalmente arrestato il 22 gennaio 2016 e un anno dopo è stato condannato a due anni e mezzo di prigionia. Si ritiene che gli siano state negate le cure mediche e nel marzo 2017 i suoi avvocati hanno riferito, dopo avergli fatto visita in carcere, che Yang Hua era «sull'orlo della paralisi»¹³. Nel maggio 2018, un suo confratello pastore, Su Tianfu, è stato invece condannato ad un anno di carcere e sospeso per due anni, con ulteriori sei mesi da trascorrere sotto sorveglianza nella propria abitazione. Ad entrambi i pastori è stata inoltre inflitta una multa di un milione di dollari statunitensi per aver raccolto donazioni «illegali» tramite la loro congregazione.

Nel maggio 2018, nella provincia di Sichuan, oltre 200 membri della Chiesa della Prima Pioggia di Chengdu sono stati arrestati dalle autorità che volevano impedire loro di tenere una veglia di preghiera per le vittime del terremoto verificatisi nel 2008 nella stessa provincia. Il pastore Wang Yi è stato arrestato dalla polizia l'11 maggio 2018 e accusato di «aver provocato discussioni e arrecato danni»¹⁴.

Nell'aprile 2018 le autorità della provincia di Henan hanno demolito croci e chiese, distrutto materiale religioso e vietato a bambini e ragazzi di età inferiore ai 18 anni di frequentare le chiese protestanti e cattoliche. Il 17 aprile 2018, una chiesa cattolica a Luoyang è stata demolita, assieme alla residenza del sacerdote. La lapide del vescovo Li Hongye, nominato dal Vaticano ma non riconosciuto dal governo, è stata demolita e due sacerdoti della stessa diocesi sono stati allontanati dalla loro parrocchia. Il 4 aprile il Comitato di vicinato di Pingyuan ha emesso un'ordinanza che imponeva a cristiani, buddisti, taoisti e musulmani di registrarsi presso il governo. Alle Chiese è stato ordinato di issare la bandiera cinese e cantare l'inno nazionale¹⁵.

Nell'aprile 2018 è stata proibita la vendita online della Bibbia in Cina¹⁶ e i due organismi protestanti ufficiali controllati dallo Stato hanno annunciato che avrebbero pro-

¹¹ "Zhejiang church demolitions: Timeline of events", *Christian Solidarity Worldwide*, www.csw.org.uk/zhejiangtimeline

¹² "China Living Stone Church pastor needs medical care", *Christian Solidarity Worldwide*, 27 marzo 2017, <https://www.csw.org.uk/2017/03/27/press/3496/article.htm>

¹³ *Ibid.*

¹⁴ "China: Pressure on Independent Churches Increases as Pastors are Detained and Sentenced", *Christian Solidarity Worldwide*, 14 maggio 2018, <https://www.csw.org.uk/2018/05/14/press/3970/article.htm>

¹⁵ "China churches under pressure in Henan", *Christian Solidarity Worldwide*, 23 aprile 2018, <https://www.csw.org.uk/2018/04/23/press/3926/article.htm>

¹⁶ James Griffiths, "Bibles pulled from online stores as China increases control of religion," *CNN*, 5 aprile 2018, <https://edition.cnn.com/2018/04/05/asia/china-bible-online-christianity-intl/index.html>

dotto una nuova versione «secolarizzata» della Bibbia compatibile con la sinicizzazione e il socialismo¹⁷.

Nel marzo 2018, durante la Settimana Santa, un vescovo della Chiesa cattolica sotterranea, monsignor Vincent Guo Xijing, è stato brevemente detenuto nella provincia di Fujian¹⁸. Negli ultimi anni membri del clero cattolico appartenente alla Chiesa sotterranea sono stati più volte incarcerati. Tra questi il vescovo Peter Shao Zhumin di Wenzhou, nel Zhejiang, arrestato dalla polizia il 18 maggio 2017 e poi rilasciato nel gennaio 2018. Si ricordano inoltre: Padre Yang Jianwei nella provincia di Hebei, che è scomparso dall'aprile 2017, e il vescovo James Su Zhimin, detenuto dall'8 ottobre 1997 a Hebei.

Nella provincia di Yunnan, sei membri di un gruppo ecclesiastico non registrato sono stati incarcerati il 18 gennaio 2018 e condannati fino ad un massimo di 13 anni per aver praticato «un culto malvagio al fine di minacciare le forze dell'ordine»¹⁹. Nella provincia di Shanxi all'inizio di gennaio, le autorità cinesi hanno demolito la chiesa del Candelabro d'oro (Jindengtai) utilizzando della dinamite. Alla Chiesa appartenevano 50.000 membri²⁰.

Nel dicembre 2017, è stata demolita una chiesa cattolica di 25 anni nella provincia di Shaanxi, nonostante fosse stato lo stesso Ufficio affari religiosi a concederle i permessi necessari²¹. Pochi giorni prima erano emerse notizie secondo le quali in alcune aree della Cina ai cristiani viene offerto del denaro in cambio della rimozione di croci e della sostituzione di immagini di Gesù Cristo con ritratti del presidente Xi Jinping²².

Le violazioni della libertà religiosa o di credo hanno sempre più effetti anche sui musulmani - in particolare sugli appartenenti alla popolazione uigura della provincia dello Xinjiang - sui buddisti della comunità tibetana e sul movimento spirituale del Falun Gong.

Nel gennaio 2018 più di 100.000 musulmani uiguri erano detenuti in cosiddetti campi di «rieducazione» nella provincia dello Xinjiang²³. Negli ultimi anni le autorità cinesi

¹⁷ "Chinese state Protestants plan 'socialist' Christianity," *UCANews*, 16 aprile 2018, <https://www.ucanews.com/news/chinese-state-protestants-plan-socialist-christianity/82071>

¹⁸ "Chinese officials again detain underground bishop during Holy Week," *Catholic News Agency*, 27 marzo 2018, <https://www.catholicnewsagency.com/news/chinese-officials-again-detain-underground-bishop-during-holy-week-32841>

¹⁹ "China Crackdown on unregistered churches," *Christian Solidarity Worldwide*, 22 gennaio 2018, <https://www.csw.org.uk/2018/01/22/press/3823/article.htm>

²⁰ *Ibid.*

²¹ "Catholic Church in Xi'an diocese forcibly demolished," *AsiaNews*, 28 dicembre 2017, <http://www.asia-news.it/news-en/Catholic-church-in-Xi%E2%80%99an-diocese-forcibly-demolished-42693.html>

²² "Chinese officials pay poor Christians to swap crosses for portraits of Xi," *Crux*, 16 novembre 2017, <https://cruxnow.com/global-church/2017/11/16/chinese-officials-pay-poor-swap-religious-images-portraits-xi-jinping/>

²³ "Thousands of Uighur Muslims detained in Chinese 're-education' camps," *Daily Telegraph*, 26 gennaio 2018, <https://www.telegraph.co.uk/news/2018/01/26/thousand-uighur-muslims-detained-chinese-re-education-camps/>

hanno proibito ai musulmani uiguri di osservare il Ramadan, arrivando perfino ad ordinare a funzionari del partito comunista di alloggiare nelle abitazioni degli uiguri per impedire loro di digiunare e pregare. Nuovi regolamenti vietano di portare il velo o barbe lunghe, mentre sono stati confiscati passaporti e corani uiguri. Le autorità hanno altresì impedito ai genitori di dare nomi islamici ai propri figli²⁴.

Nel 2014 è stato condannato all'ergastolo Ilham Tohti, un eminente studioso uiguro che rappresenta una voce moderata in favore della libertà di religione e di credo e a sostegno del dialogo pacifico. L'uomo, tuttora detenuto, è stato accusato di sostenere il separatismo, che ha invece ripetutamente e apertamente respinto.

La repressione continua per i buddisti tibetani che sono stati estromessi dalle loro stesse istituzioni ed hanno assistito alla demolizione di alcuni istituti buddisti in nome di una campagna di «rinnovamento». Nel 2016 centinaia di case dell'Istituto buddista Larung Gar di Sertar, nella provincia di Sichuan - uno dei più grandi centri di insegnamento buddista del mondo - sono state demolite²⁵ e fino a 1.000 religiose buddiste sono state costrette a lasciare un altro centro buddista, a Yachen (Yarchen) Gar, e a tornare alle loro città d'origine²⁶.

Il Falun Gong, descritto come «un'antica pratica della scuola di Buddha», ha subito severe persecuzioni sin dal 1999, quando l'allora presidente cinese Jiang Zemin ha emesso un'ordinanza che mirava a sradicarne la pratica. Secondo quanto riferito da un organo di notizie del Falun Gong (*The Epoch Times*) l'allora presidente avrebbe affermato: «Distruggiamo la loro reputazione, tagliamo i loro fondi e sradichiamoli fisicamente»²⁷. Nel 2016 un nuovo importante rapporto, *Bloody Harvest / The Slaughter: An Update*, redatto dall'ex parlamentare canadese David Kilgour, dall'avvocato per i diritti umani David Matas e dal giornalista Ethan Gutmann, ha reso noto che la pratica del prelievo forzato di organi ai prigionieri, in seguito venduti al mercato nero, continuava su una scala molto più ampia di quanto si credesse in precedenza. Si ritiene che i praticanti del Falun Gong siano tra le prime vittime di questo commercio²⁸.

²⁴ "China: USCIRF Condemns Ramadan Restrictions in Xinjiang Uighur Autonomous Region", *Commissione degli Stati Uniti sulla libertà religiosa internazionale*, 5 luglio 2017, <http://www.uscifr.gov/news-room/press-releases/china-uscifr-condemns-ramadan-restrictions-in-xinjiang-uighur-autonomous>

²⁵ "Larung Gar Buddhist Institute", *BBC News*, 22 luglio 2016, <https://www.bbc.com/news/world-asia-china-36863888>

²⁶ Jane Cook, "U.N. rapporteurs question China on Larung Gar and Yarchen Gar in Tibet", *Tibet Post International*, 26 febbraio 2018, <http://www.thetibetpost.com/en/news/international/5420-un-rapporteurs-question-china-on-larung-gar-and-yarchen-gar-in-tibet>; Edward Wong, "U.N. Human Rights Experts Unite to Condemn China Over Expulsions of Tibetans", *New York Times*, 27 febbraio 2017, <https://www.nytimes.com/2017/02/27/world/asia/china-tibet-buddhists-larung-gar.html>

²⁷ "Anything for Power: The Real Story of China's Jiang Zemin - Chapter 16", *The Epoch Times*, 18 ottobre 2014, https://www.theepochtimes.com/anything-for-power-the-real-story-of-chinas-jiang-zemin-chapter-16_1026925.html

²⁸ "Bloody Harvest/The Slaughter: An Update", *Coalizione internazionale per porre fine agli abusi sui trapianti in Cina (ETAC)*, <https://endtransplantabuse.org/an-update/>



Oltre agli arresti, alla detenzione, all'imprigionamento e alle molestie ai danni dei fedeli praticanti, in Cina negli ultimi anni si è assistito ad un giro di vite senza precedenti contro avvocati e difensori dei diritti umani, molti dei quali hanno accettato di difendere persone imputate in casi relativi alla libertà religiosa. Nel luglio 2015 oltre 300 avvocati e attivisti per i diritti umani, assieme ai loro colleghi e parenti, sono stati arrestati, interrogati e in alcuni casi incarcerati o fatti scomparire²⁹. Wang Quanzhang è detenuto in regime di isolamento dal luglio 2015³⁰.

Prospettive per la libertà religiosa

In molti ritengono che il presidente cinese Xi Jinping abbia innescato quella che è la più severa repressione dei diritti umani in Cina dai tempi del massacro di Tienanmen nel 1989. Nel periodo in esame, la libertà di espressione, lo spazio per la società civile e il dissenso sono severamente e ampiamente limitati, mentre aumenta la repressione nello Xinjiang, in Tibet e ad Hong Kong. Con l'introduzione di nuove e ancora più restrittive norme sulla pratica religiosa, la distruzione di chiese e croci, la repressione grave e brutale dei musulmani uiguri e le osservazioni di Xi Jinping sul ruolo della religione, le prospettive per la libertà religiosa in Cina sembrerebbero estremamente negative.

Tuttavia, almeno per quanto riguarda i cattolici, un significativo passo in avanti è costituito dall'Accordo provvisorio tra Santa Sede e la Repubblica Popolare Cinese sulle modalità di nomina dei vescovi cattolici cinesi, reso noto il 22 settembre 2018. Le modalità di nomina non sono state rese pubbliche. In un comunicato ufficiale la Santa Sede ha auspicato «che tale intesa favorisca un fecondo e lungimirante percorso di dialogo istituzionale e contribuisca positivamente alla vita della Chiesa cattolica in Cina, al bene del Popolo cinese e alla pace nel mondo»³¹.

Il Pontefice ha inoltre riammesso nella piena comunione ecclesiale i rimanenti vescovi "ufficiali" ordinati senza il consenso della Santa Sede. Uno dei presuli "riammessi" è Giuseppe Guo Jincai, segretario della Conferenza episcopale cinese (organismo non ancora riconosciuto dalla Santa Sede), al quale il Papa ha affidato la nuova diocesi di Chengde.

²⁹ "China: On '709' Anniversary, Legal Crackdown Continues", *Human Rights Watch*, 7 luglio 2017, <https://www.hrw.org/news/2017/07/07/china-709-anniversary-legal-crackdown-continues>

³⁰ "It's been 1,000 days: wife of jailed Chinese lawyer on march for answers", *The Guardian*, 6 aprile 2018, <https://www.theguardian.com/world/2018/apr/06/its-been-1000-days-wife-of-jailed-chinese-lawyer-on-march-for-answers>

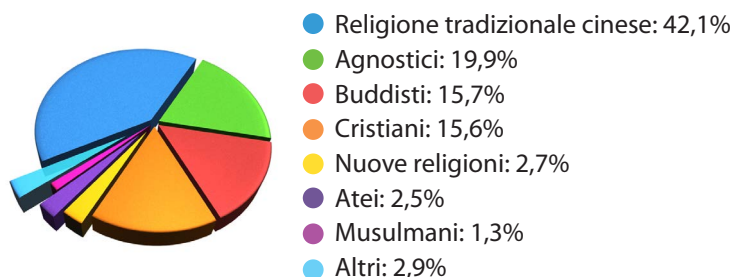
³¹ "Comunicato circa la firma di un Accordo Provvisorio tra la Santa Sede e la Repubblica Popolare Cinese sulla nomina dei Vescovi", Bollettino della Sala Stampa della Santa Sede, 22 settembre 2018, <https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2018/09/22/0673/01468.html>

L'Accordo tra Cina e Santa Sede - che come chiarisce il comunicato della Sala stampa vaticana «è frutto di un graduale e reciproco avvicinamento, viene stipulato dopo un lungo percorso di ponderata trattativa e prevede valutazioni periodiche circa la sua attuazione»³² - getta una luce positiva sulle prospettive per la libertà religiosa dei cattolici in Cina. Lo stesso Pontefice, in un messaggio indirizzato ai cattolici cinesi e datato 26 settembre 2018, ha affermato che l'intesa, «pur limitandosi ad alcuni aspetti della vita della Chiesa ed essendo necessariamente perfettibile, può contribuire - per la sua parte - a scrivere questa pagina nuova della Chiesa cattolica in Cina. Esso, per la prima volta, introduce elementi stabili di collaborazione tra le Autorità dello Stato e la Sede Apostolica, con la speranza di assicurare alla Comunità cattolica buoni Pastori»³³.

HONG KONG

SUPERFICIE	POPOLAZIONE
1.104 km ²	7.346.000

DATI DEL PAESE



Quando il Regno Unito ha ceduto Hong Kong alla Cina nel 1997, il territorio è stato istituito come una regione autonoma speciale della Cina, con un alto grado di autonomia, libertà fondamentali e diritti umani, e la garanzia dello stato di diritto secondo il principio "una nazione, due sistemi". La "Dichiarazione congiunta sino-britannica", un trattato giuridico depositato presso le Nazioni Unite, riconosce la piena sovranità della Repubblica Popolare Cinese sul territorio, ma conferisce alla Gran Bretagna la responsabilità costante di monitorare e assicurare la tutela della qualità di vita ad Hong Kong per i primi 50 anni successivi al passaggio di consegne, ovvero fino al 2047.

³² *Ibid.*

³³ "Messaggio di Papa Francesco ai cattolici cinesi e alla Chiesa universale", Bollettino della Sala Stampa della Santa Sede, 26 settembre 2018, <https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2018/09/26/0695/01475.html>

Per i primi 15 anni di governo cinese, il principio “una nazione, due sistemi” è stato generalmente rispettato e implementato. Tuttavia, negli ultimi anni molte delle libertà civili e politiche sono divenute sempre più minacciate a Hong Kong. Le violazioni includono il rapimento di editori che hanno pubblicato libri critici del governo cinese, l'imprigionamento di attivisti pro-democrazia coinvolti nell'organizzazione di manifestazioni pacifiche, l'aumento delle restrizioni sulla libertà di stampa e la libertà accademica. Tuttavia, finora la libertà religiosa è una delle poche libertà che in genere continua a essere rispettata a Hong Kong.

La legge fondamentale di Hong Kong, che costituisce una sorta di mini-costituzione del territorio, garantisce la libertà di coscienza, la libertà di credo religioso e la libertà di predicare, celebrare e partecipare alle attività religiose in pubblico, e garantisce altresì l'autonomia delle autorità di Hong Kong in materia di questioni religiose. La “legge sui diritti fondamentali” comprende le tutele alla libertà religiosa offerte dalla Convenzione Internazionale sui Diritti Civili e Politici³⁴. I luoghi di culto operano liberamente e i gruppi religiosi sono esenti dall'obbligo giuridico di registrazione imposto invece alle organizzazioni non governative. Le scuole private possono offrire un'educazione religiosa e le scuole pubbliche, pur tenute a seguire il programma di studi governativo, possono offrire agli studenti corsi non obbligatori di educazione religiosa. La diocesi cattolica di Hong Kong, il Consiglio cristiano di Hong Kong, l'Associazione culturale e fraterna musulmana cinese, l'Associazione taoista di Hong Kong, l'Accademia confuciana e l'Associazione buddista di Hong Kong sono tutti rappresentati nel Comitato elettorale di 1.200 membri incaricato di eleggere il Capo dell'esecutivo di Hong Kong.

Sebbene i seguaci del Falun Gong – movimento vietato nella Cina continentale - siano generalmente liberi di praticare la propria religione, a Hong Kong questi hanno subito aggressioni da parte di gruppi che si ritiene siano associati al Partito Comunista cinese. Al tempo stesso vi è la forte preoccupazione che i nuovi regolamenti sulle pratiche religiose adottati nella Repubblica popolare cinese possano in qualche modo limitare le attività dei gruppi religiosi che hanno sede a Hong Kong ma operano nella Cina continentale.

Si teme inoltre che, nel lungo periodo, vi sia un possibile impatto sulla libertà religiosa delle attività politiche di alcuni leader pro-democrazia di fede cristiana. Tuttavia fino ad ora non si è potuto osservare in tal senso alcun impatto rilevante sulla libertà religiosa o di credo. È chiaro che se altri diritti civili e politici continuano ad essere intaccati e limitati, le minacce alla libertà religiosa probabilmente aumenteranno. L'attivista pro-democrazia Derek Lam, ha messo in luce alcuni dei possibili sviluppi negativi futuri, in un articolo pubblicato sul *New York Times* nell'agosto 2017. «Siamo sempre meno

³⁴ Ufficio della democrazia, dei diritti umani e del lavoro, “Cina”, Rapporto 2016 sulla libertà religiosa internazionale, Dipartimento di Stato degli Stati Uniti d'America, <https://www.state.gov/j/drl/rls/irf/2017/eap/280818.htm>

in grado di esprimere liberamente la nostra fede. Quest'anno in particolare il diritto alla libertà religiosa a Hong Kong, soprattutto per i cristiani³⁵, è stato intaccato come mai era avvenuto prima», scrive Lam, portando un esempio concreto a sostegno della sua tesi. «Ogni estate, i cristiani di Hong Kong organizzano campi della gioventù in cui migliaia di adolescenti si riuniscono per divertirsi, ballare ascoltando musica rock cristiana e apprendere i valori cristiani. Durante l'ultima sera di uno di questi campi estivi, i leader del campo hanno detto ai giovani campeggiatori che "Dio avrebbe reso la Cina prospera" e che il progetto infrastrutturale voluto da Xi Jinping noto come *Nuova via della seta* era "il percorso che Dio aveva preparato". Gli organizzatori del campo hanno poi avuto l'audacia di affermare che il progetto *Nuova via della seta* avrebbe aiutato a diffondere il Vangelo. Questa perversa cooptazione del Cristianesimo è coerente con quanto ho potuto osservare io stesso. Nel 2011, quando avevo 17 anni, ho fondato insieme a Joshua Wong, oggi l'attivista politico più noto di Hong Kong, l'organizzazione *Scholarism*. Quell'anno, il nostro governo aveva annunciato un piano per la revisione del programma scolastico aggiungendo ciò che equivaleva a un corso obbligatorio di lavaggio del cervello nazionalista. *Scholarism* ha contribuito a mobilitare le proteste e il programma di studi "patriottico" è stato abolito. Quell'estate, ho frequentato uno dei principali campi estivi per la gioventù cristiana della città. Ero ansioso di condividere le mie opinioni democratiche con i miei compagni di campeggiatori, ma ho invece visto i giovani incoraggiati a dichiararsi fieri di essere cinesi, sventolando la bandiera del Partito Comunista cinese, cantando l'inno nazionale e lodando la "patria"».

Derek Lam ha altresì osservato che il nuovo vescovo cattolico di Hong Kong, monsignor Michael Yeung Ming-Cheung, è stato riluttante a pronunciarsi contro la distruzione delle chiese nella Cina continentale: «Durante una conferenza stampa il 1° agosto, nel suo primo giorno da vescovo, ha sottolineato più volte quanto fosse importante per lui il pragmatismo, asserendo che: "Non dovremmo precipitarci contro un muro se già sappiamo che il muro è solido". E, invece di esprimere la sua preoccupazione per i membri delle chiese demolite nella provincia dello Zhejiang, ha seguito le direttive del partito affermando che le chiese erano state demolite a causa di "problemi strutturali che ne pregiudicavano la sicurezza"».

³⁵ Derek Lam, "I Won't Make Jesus Bow Down to Xi Jinping," New York Times, 23 agosto 2017, <https://www.nytimes.com/2017/08/23/opinion/derek-lam-xi-jinping-jesus.html>

MACAO

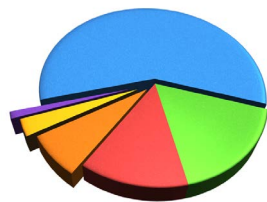
SUPERFICIE

30,5 km²

POPOLAZIONE

650.900

DATI DEL PAESE



- Religione tradizionale cinese: 58,5%
- Buddisti: 17,4%
- Agnostici: 13%
- Cristiani: 7%
- Atei: 2,9%
- Altri: 1,2%

Nel 1999, dopo quasi tre secoli di protettorato portoghese, Macao è diventata una regione amministrativa speciale della Cina. La legge fondamentale della Regione amministrativa speciale di Macao garantisce ai residenti la libertà di credo religioso, la libertà di predicare e partecipare alle attività religiose in pubblico e la libertà di ricevere l'educazione religiosa. La legge tutela anche il diritto all'assemblea religiosa e i diritti delle comunità religiose di amministrare scuole, ospedali e istituti di assistenza sociale e di fornire altri servizi sociali. La "legge sulla libertà religiosa e di culto" stabilisce che non vi è una religione di Stato e afferma esplicitamente che tutte le confessioni religiose sono uguali davanti alla legge. La legge stabilisce che i gruppi religiosi possono sviluppare e mantenere relazioni con gruppi religiosi all'estero³⁶.

Le comunità religiose possono fare domanda alle organizzazioni massmediatiche al fine di utilizzare i mezzi di comunicazione di massa a scopi religiosi. Non risulta che sia stata respinta alcuna domanda da parte di nessun gruppo.

I membri del movimento Falun Gong hanno continuato a creare regolarmente siti informativi in luoghi pubblici senza incidenti.

Alcuni gruppi religiosi hanno riferito che l'ufficio di collegamento del governo centrale cinese ha sostenuto le loro attività e gli scambi con i correligionari della Cina continentale. Nessun gruppo religioso ha riportato episodi di interferenza da parte del governo di Macao o del governo centrale.

Il governo fornisce sostegno finanziario, a prescindere dall'appartenenza religiosa, per l'istituzione di scuole, centri per l'infanzia, cliniche, case per anziani, centri di riabilitazione e centri di formazione professionale gestiti da gruppi religiosi³⁷.

³⁶ Ufficio della democrazia, dei diritti umani e del lavoro, "Cina", Rapporto 2016 sulla libertà religiosa internazionale, Dipartimento di Stato degli Stati Uniti d'America, <https://www.state.gov/j/drl/rls/irf/2016/eap/268728.htm>

³⁷ *Ibid.*

Il 23 giugno 2018, Papa Francesco ha incontrato i vescovi di Hong Kong e Macao, in occasione della loro visita *ad limina apostolorum*, alla quale ha partecipato anche monsignor Stephen Lee Bun-sang, vescovo di Macao.

Poco dopo il suo insediamento avvenuto il 23 gennaio 2016, monsignor Stephen Lee Bun-sang ha dichiarato: «Dobbiamo considerare anzitutto che Macao è parte della Cina, e quindi dobbiamo rispettare il concetto di “una nazione, due sistemi”. La collaborazione con le diocesi cinesi è prevista, certo, ma sempre dopo una formale richiesta da parte loro»³⁸.

³⁸ X. Qircan, “Nuovo vescovo di Macao: l’unità con Dio, la missione nella città del gioco e nella Cina”, *Asia-News*, 8 febbraio 2016, <http://www.asianews.it/notizie-it/Nuovo-vescovo-di-Macao:-l’unit%C3%A0-con-Dio,-la-missione-nella-citt%C3%A0-del-gioco-e-nella-Cina-36622.html>